



Ilaria D'Amico presentatrice di Sky

La ricerca dell'immagine, il disastro della parola. Ce la mettono tutta, i registi di Sky, per andare oltre l'aspetto strettamente agonistico, per pescare la curiosità, il risvolto, il fumetto proibito. Il pianto convulso del paraguagio Mareco, la lingua mostrata da Cirillo ai tifosi dell'Inter che lo insultano, il porca-puttana con cui Mancini fa il punto tecnico sul gol di Flo (subito pareggiato dal turpiloquio di Corioni sul versante Rai, a proposito, nientemeno, di Carraro e Galliani).

Ce la mette tutta anche Ilaria D'Amico, in studio, per essere all'altezza dei fornitori d'immagine. Ma al di là del gran bel vedere, su cui non esistono margini di dubbio, il problema è quel che ci tocca sentire: a cominciare da una voce che diventa stridula se appena sale di un'ottava, cioè praticamente sempre. Supponendo che la voce compensi il fisico, o viceversa, restano i contenuti. Ieri donna Ilaria, non contenta di un penoso incrocio di battute suggerite a Vieri e Crespo, anzi preteso, ha confessato a Cirillo tutto il suo rammarico per il mancato confronto con Materazzi. «Peccato non sia venuto Materazzi - ha detto dopo 5' buoni minuti di intervista a Cirillo - ci sarebbe piaciuto tantissimo avervi insieme». Anche un intervento in diretta di Berlusconi da San Siro le sarebbe piaciuto tantissimo: a giudicare perlomeno dallo strillo con cui ha stoppato Mancini, lo

Tele kommando

GIGI GARANZINI

Gli strilli di Ilaria e della Ferrari coprono i moccoli e le linguacce

studio e il resto del mondo quando ha visto nel monitor il presidente del Consiglio a portata di microfono. Peccato che Berlusconi, smaltiti gli autografi, abbia tirato dritto facendo seccamente segno di no all'intervistatore. Non era giornata, povera Ilaria.

E' salita di un'ottava anche la voce di Paola Ferrari, da quando gli ascolti di Novantesimo hanno imboccato la discesa: con effetti non meno sgradevoli. Ma anche qui, hai voglia di annunciare «una puntata davvero straordinaria», di chiamare la pubblicità tubando «ci sarà ancora tantissimo, tra pochissimo». Se poi il tantissimo è il servizio terrificante di Nuccio De Simone sulla domenica mattina di Bologna-Juve, non sarà semplicissimo frenare l'emorragia. Intanto perché se entri nel giardino dell'albergo la mattina di Bologna-Juve, dove entrerà mai la mattina di Juventus-Milan? E poi perché ci vuole un discreto coraggio per mostrare Capello che, con tutta evidenza, accelera il passo alla vista della telecamera e spacciare la sequenza per «la corsetta mattutina dell'allenatore».

Anche se ne occorre ben di più, di coraggio, per accettare le spiegazioni buoniste di Lotito a proposito del razzismo del pubblico laziale. Capita quando il successo, travolgente, arriva dal registro comico e ci si cimenta poi in quello drammatico.



Galliani in tribuna con il presidente Berlusconi

GOLEADA DEI ROSSONERI CHE PUNISCONO LA SQUADRA DI DELLA VALLE

Il Milan si è divorato una mini-Fiorentina

Campioni d'Italia implacabili con Crespo e Shevchenko che oggi a Parigi riceverà il Pallone d'oro. I viola in due occasioni graziano la difesa ospite, poi si arrendono nel secondo tempo

Marco Ansaldo

inviato a MILANO

I sondaggi dicono che è un Natale povero per molti, ma non lo è per Andriy Shevchenko e per Adriano Galliani. L'ucraino vola oggi a Parigi per ricevere il Pallone d'Oro con un carico di due gol in più nella classifica dei marcatori che vincerà anche quest'anno, vedrete. Ma, più di tutto, ci piacerebbe sapere quanto champagne ha stappato ieri Sua Antennità per festeggiare il 6-0 del Milan alla squadra di Diego Della Valle, il cui ultimo agguato al potere di Galliani ha avuto meno fortuna degli altri consumati in Lega, perché qui regge soltanto la legge del campo e non si può fare leva sui conflitti di interesse né sul malgoverno di troppi anni per trovare alleati.

Il Milan è più forte della Fiorentina. Si sapeva, ma il match di San Siro lo ha dimostrato in maniera molto più vistosa di quanto ci si aspettasse, con quattro gol in un'ora, sei alla fine, e una superiorità che nel secondo tempo si è fatta imbarazzante, segnale forte per la Juve che affronterà sabato sera i campioni d'Italia. Solo chi si illude che la perfezione sia di questo mondo storce il naso di fronte ai difetti del Milan, che ci sono ma vengono nascosti molto bene dal potenziale di attacco e dalla capacità di divertirsi giocando. La Fiorentina, invece, ha messo in vetrina tutti i propri problemi. Si sono viste carenze tecniche e di carattere: la sbraccatura del secondo tempo è stata un insulto; si può perdere, non rinunciare al gioco da vittima imbecille. Mondonico, in tribuna, avrà rivisto le cose che non lo

MILAN (4-3-1-2) 6

Dida 6,5; Cafu 7; Nesta 6, Maldini 6, Kaladze 6; Gattuso 7, Pirlo 6 (23' st Ambrosini 7); Seedorf 7; Kakà 7 (20' st Rui Costa 6,5); Shevchenko 7,5; Crespo 7,5 (28' st Dhorasoo 6,5); All.: Ancelotti 8.

Arbitro: Rodomonti 7

Reti: pt 15' Seedorf, 22' Chiellini autogol; st 7' Shevchenko, 16' Crespo, 28' Shevchenko, 37' Seedorf. Ammonito: Cafu. Spettatori: 16.553 paganti per un incasso di 354.025,50 euro più 52.673 abbonati per una quota gara di 871.285,63 euro. Note: Pirlo ha sbagliato un rigore.

FIorentina (3-1-4-2) 0

Lupatelli 6 (1' st Roccati 5); Delli Carri 4, Viali 5, Dainelli 4; Piangerelli 5; Ujfalusi 5 (17' st Fantini 5,5); Maresca 5,5; Obodo 6, Chiellini 5; Miccoli 6, Riganò 5,5 (23' st Nakata sv); All.: Buso 5.

Arbitro: Rodomonti 7

Reti: pt 15' Seedorf, 22' Chiellini autogol; st 7' Shevchenko, 16' Crespo, 28' Shevchenko, 37' Seedorf. Ammonito: Cafu. Spettatori: 16.553 paganti per un incasso di 354.025,50 euro più 52.673 abbonati per una quota gara di 871.285,63 euro. Note: Pirlo ha sbagliato un rigore.

I MOMENTI CLOU

RUI COSTA ALLA PRIMA DA AVVERSARIO
15' pt: Delli Carri abbranca Crespo in area. Lupatelli para il rigore di Pirlo ma non la ribattuta di Seedorf di testa. 21': Lupatelli frana su Crespo e Chiellini tentando di respingere la palla la mette in porta. 30': Bel cross di Miccoli, Riganò angola troppo di testa. 7' st: Scambio Kakà-Sheva e tocco in rete dell'ucraino. 16': Pirlo lancia Crespo sul centro-destra. Diagonale preciso per il 4-0. 28': Scambio stretto tra Rui Costa, alla prima da rivale dei viola, Sheva e Crespo; l'ucraino batte facilmente Roccati. 37': Dhorasoo lancia Albertini che smarca Seedorf: gol a porta vuota.

facevano dormire la notte e che l'hanno portato al divorzio. Per un tempo i viola (in maglia bianca, perché?) hanno cercato il confronto. I due gol nei primi 20' li costringevano a una corsa in salita e la accettavano sfiorando la rete in un paio di situazioni che mettevano in crisi la difesa milanista, molto ferma. La rete di Sheva a inizio ripresa spegneva ogni luce. Era calcio ballato, la Fiorentina non capiva la musica, pareva una banda di sordi nella buca della Scala. Ed è in questa mancanza di avversario che il successo strabordante del Milan non deve impaurire più del lecito la Juve: a Torino sarà più difficile per i rossoneri

imbastire la giostra vista ieri. C'era voluto un rigore per avviare la goleada. Uno scatto di Crespo metteva in crisi Delli Carri il che non è davvero un'impresa impossibile, ma testimonia lo stato di salute dell'argentino, uscito dal lungo dormiveglia. Ancelotti ha avuto ragione nel dare fiducia al suo centravanti preferito fin dai tempi di Parma: adesso, in area, il Milan ha recuperato un uomo importante che ieri è entrato in quasi tutte le azioni decisive, dando il là per la vittoria. Delli Carri abbrancava Crespo, Rodomonti era a due passi, ben piazzato per vedere. Lupatelli ipotizzava Pirlo con un lungo cerimoniale prima che battesse il



Shevchenko, neo-Pallone d'Oro, festeggia il quinto gol del Milan abbracciando Crespo, attaccante ritrovato

Segnale forte per la Juve, anche se i viola sono davvero una squadra impalpabile

penalty, ma sulla ribattuta del portiere nessun viola era lesto da contrastare Seedorf per il tocco vincente. Sei minuti dopo, un tocco filtrante di Kakà lasciava fermo il solito Delli Carri, Crespo era solo davanti a Lupatelli, lo saltava con un tocco diretto in porta sul quale Chiellini entrava in

scivolata per respingere, senza riuscirci. Eppure il 2-0 non incupiva il match. Sembrava che la Fiorentina potesse giocarselo ancora, nonostante quella difesa e l'incomprensibile mossa di far giocare Ujfalusi come esterno destro: la conseguenza era che Buso aveva uno stopper che faceva il mediano e in difesa Delli Carri che non faceva lo stopper. Era un regalo grosso per il Milan così. Nonostante tutto, i rossoneri soffrivano qualcosa in mezzo al campo. Non trovavano la brillantezza di Pirlo, in difesa erano graziati due volte da Riganò, che sulla prima palla toglieva la gamba per evitare il contrasto con Dida e sulla seconda cercava

l'angolo, di testa, senza trovarlo. Le attese di una ripresa aperta sfioravano al 7' con il 3-0 sul tocco di Shevchenko sotto porta, frutto di uno scambio con Kakà. Il tourbillon si faceva irresistibile. La Fiorentina non mordeva più e se lasci fare ciò che vuole a gente che tratta la palla con i guanti l'esito è scontato. Arrivano i gol di Crespo, in diagonale, poi ancora Sheva e Seedorf, negli spazi larghi e adatti ad ogni triangolazione. Avrebbe potuto farne di più il Milan. Non insisteva con cattiveria e solo al 42' la Fiorentina centrava per la prima volta la porta, impegnando Dida con un tiro di Miccoli. Una resa mortificante.

LE PAGELLE

Grande Gattuso Miccoli predica in un deserto

dall'inviato a MILANO

MILAN

DIDA 6,5. Quasi disoccupato, si piazza bene sull'unico tiro di Miccoli a 3' dalla fine. **CAFU 7.** Importanti le sue discese, cominciando da quella che provoca il rigore. **NESTA 6.** Lascia due palle gol a Riganò nel primo tempo. **MALDINI 6.** Come Nesta, è fermo in un paio di occasioni sul 2-0. La ripresa va liscia come l'olio. **KALADZE 6.** Dovrebbe spingere di più. **GATTUSO 7.** Ha ripreso energia: se la vede all'inizio con Obodo, gli è poi più facile controllare Maresca. Da applausi un recupero su Miccoli sul 2-0. **PIRLO 6.** Sfrutta male il molto spazio che ha e sbaglia il rigore (dal 23' st Ambrosini 7: l'altro scatto che dimostra sull'ultimo gol è un bell'esempio di professionalità). **SEEDORF 7.** Quando gioca con semplicità e velocità fa male. Si proietta come un missile per ribattere la respinta di Lupatelli sul rigore, soprattutto accompagna il gioco fluido del secondo tempo. **KAKÀ 7.** Primo tempo incerto, con troppi personalismi. Poi duetta con Sheva come tenorini che si danno la voce e arriva il 3-0 (dal 20' st Rui Costa 6,5). **SHEVCHENKO 7,5.** Per un tempo è con la testa è a Parigi, si incaponisce nel cercare il gol. Quando lo trova diventa davvero una furia. **CRESPO 7,5.** Entra nelle giocate decisive, segna di suo. Adesso il Milan ha di nuovo la punta d'area, il compagno migliore per Shevchenko (dal 28' st Dhorasoo 6,5).

ANCELOTTI 8. Si goda la settimana. Ha riportato in forma il Milan come l'anno scorso. **FIorentina**

LUPATELLI 6. Fa il possibile, si infortuna al ginocchio (dal 1' st Roccati 5: quattro gol, uscite un po' fuori tempo). **DELLI CARRI 4.** Deve abbrancare Crespo nell'azione del rigore e se lo fa sfuggire per il raddoppio. **VIALI 5.** Sbracca pure lui nel secondo tempo. **DAINELLI 4.** Il gemello di Delli Carri. **PIANGERELLI 5.** Dovrebbe acciappare Kakà che non gli dà riferimenti. Patisce i primi 45', annaspa nei secondi. **UJFALUSI 5.** Qual è il senso di comprare il difensore centrale della Nazionale ceca per fargli fare il mediano puro, con il compito di spingere e andare al tiro? (dal 17' st Fantini 5,5: partita compromessa). **MARESCA 5,5.** Lotta fino al 3-0 però è confuso. **OBODO 6.** Il migliore a centrocampo finché lo aiutano. **CHIELLINI 5.** Anarchico. Dopo mezz'ora non ha fiato a furia di correre a vuoto, attacca e lascia spazi importanti a Cafu. Non è così che si conquista la Juve. **MICCOLI 6.** Un assist bellissimo per Riganò e l'unico tiro in porta della Fiorentina: avesse avuto alle spalle una squadra si sarebbe levato la soddisfazione. **RIGANÒ 5,5.** Un gol sbagliato e uno quasi che avrebbero riacceso la partita. Comunque è pericoloso (dal 23' st Nakata sv). **BUSO 5.** Sbaglia con Ujfalusi (mancando Ariatti non sarebbe stat il caso di provare Di Livio o Maggio?). **L'arbitro RODOMONTI 7.** Gli capita una gara facile, che non sporca. E' già un merito. [m. ans.]



La protesta dei tifosi rossoneri per i biglietti troppo cari nelle trasferte

ANCELOTTI: «GRAZIE A BERLUSCONI, QUANDO VIENE A TROVARCI FACCIAMO GRANDI COSE»

Sheva felice: ora il Pallone d'oro, che stagione

Galliani risponde ai tifosi sul caro biglietti: «Avete ragione, troveremo soluzioni»

Nino Sormani

MILANO

Meglio di così non poteva fare. Andriy Shevchenko si prepara a ricevere il Pallone d'oro, che gli sarà consegnato oggi a Parigi, con un'altra doppietta che gli consente di portare il suo bottino in campionato a 102 gol (136 complessivi). L'attaccante ucraino che partirà oggi pomeriggio per Parigi con i dirigenti milanesi, una troupe di Milan Channel e la moglie, ieri è stato complimentato negli spogliatoi dal presidente Silvio Berlusconi. E' al settimo cielo: «Ci tenevo tantissimo a fare bella figura con la Fiorentina, perché precede un lunedì speciale per me e per il Milan. Anche i miei compagni lo sanno e mi hanno fatto un regalo bellissimo. Abbiamo giocato benissimo e fatto divertire. Sono state due annate straordinarie, spero i successi continueranno perché vincere è straordinario. Per me poi questo è un anno particolare pieno di felicità: mi sono sposato, sono diventato padre, ho vinto lo scudetto e adesso vado a ricevere il Pallone d'oro».

Shevchenko guarda già avanti e alla sfida di sabato con la Juve: «Credo che sarà una bella partita. Noi non vogliamo perdere terreno, loro vogliono conservare la testa della classifica: sarà una grande gara». E preannuncia un abbraccio a Nedved che emi ha sponsorizzato: è un grande campione e devo ringraziarlo, prima di sfidarlo. In questi giorni l'ho cercato più volte per telefono, ma non sono riuscito a parlargli. Il mio successore? Spero in un altro milanista, altrimenti Adriano». La sfida con la Juve, ovviamente, tiene banco nello spogliatoio milanista. Ancelotti attacca: «Per la prima volta in questa stagione abbiamo unito il risultato all'estetica. Sei gol sono tanti, ma mi ha dato molta soddisfazione anche che la squadra abbia creato molte occasioni. E poi tanti gesti di altruismo in campo sono segno d'una grande

armonia e del fatto che stiamo bene non solo fisicamente ma anche tecnicamente. Il presidente? L'ho invitato a venire più spesso a San Siro, quando ci viene a trovare succede sempre qualcosa di bello. Lui era molto contento e ci ha fatto un "in bocca al lupo" per sabato. A Torino ci attende una gara importante, ma non decisiva. Sarà un po' come quella dell'anno scorso contro la Roma all'Olimpico il 6 gennaio che non è stata determinante, ma ci ha permesso di disputare un girone di ritorno più tranquillo. Noi arriviamo allo scontro a posto nel fisico e nel morale, la Juve non so». «A Torino giocheremo per vincere, ma non carichiamo eccessivamente questa partita, che comunque arriva nel girone d'andata».

Pensiero di Adriano Galliani, coinvolto dai tifosi come candidato alla presidenza della lega contro il viola Della Valle e dalla protesta degli ultras milanesi che contestano il caro biglietti quando vanno in trasferta (40 euro in curva per

Juve-Milan al Delle Alpi): «Il calcio è uno sport popolare e i biglietti devono avere prezzi accessibili, almeno per i più giovani, come facciamo noi a Milano. Proporrò agli altri presidenti di affrontare l'argomento per cercare una soluzione più vantaggiosa per il pubblico. Tra i giocatori Seedorf, soddisfatto per la doppietta, dedica il successo alla memoria del giovane Mattia Dal Bello, terzino sinistro in prestito al Prato e fino a gennaio in forza alla primavera del Milan, morto in mattinata in un incidente stradale a Bassano del Grappa: in suo onore il Milan ha giocato con il lutto al braccio».

In casa viola non si fanno tragedie per la pesante sconfitta. Il tecnico Buso spiega che di primi due gol ci hanno tagliato le gambe. Poi ci siamo ripresi e fino alla fine del primo tempo abbiamo giocato bene creando buone occasioni. Il terzo gol incassato all'inizio della ripresa ci ha distrutti psicologicamente e siamo crollati».

Juve-Milan al Delle Alpi): «Il calcio è uno sport popolare e i biglietti devono avere prezzi accessibili, almeno per i più giovani, come facciamo noi a Milano. Proporrò agli altri presidenti di affrontare l'argomento per cercare una soluzione più vantaggiosa per il pubblico. Tra i giocatori Seedorf, soddisfatto per la doppietta, dedica il successo alla memoria del giovane Mattia Dal Bello, terzino sinistro in prestito al Prato e fino a gennaio in forza alla primavera del Milan, morto in mattinata in un incidente stradale a Bassano del Grappa: in suo onore il Milan ha giocato con il lutto al braccio».

In casa viola non si fanno tragedie per la pesante sconfitta. Il tecnico Buso spiega che di primi due gol ci hanno tagliato le gambe. Poi ci siamo ripresi e fino alla fine del primo tempo abbiamo giocato bene creando buone occasioni. Il terzo gol incassato all'inizio della ripresa ci ha distrutti psicologicamente e siamo crollati».